

LA FREQUENTAZIONE DELL'ORSO

Un film di Federico Betta

Dalla preistoria ai giorni nostri, un viaggio appassionante nella relazione tra esseri umani e il più grande carnivoro d'Europa: uomini e orsi nel microcosmo incantato delle montagne del Trentino.

Genere: Documentario
Durata: 52 m.
Formato: Digital HD - Colore
Registrato su Patamu: 148445

Contatti Produzione
Linnea Merzagora
linnea.merzagora@gmail.com
+39.349.6130429

Contatti Progetto
Diego Salizzoni
ecomuseojudicaria@dolomiti-garda.it
+39.3403547108

La frequentazione dell'orso . Dossier . Produzione 2021

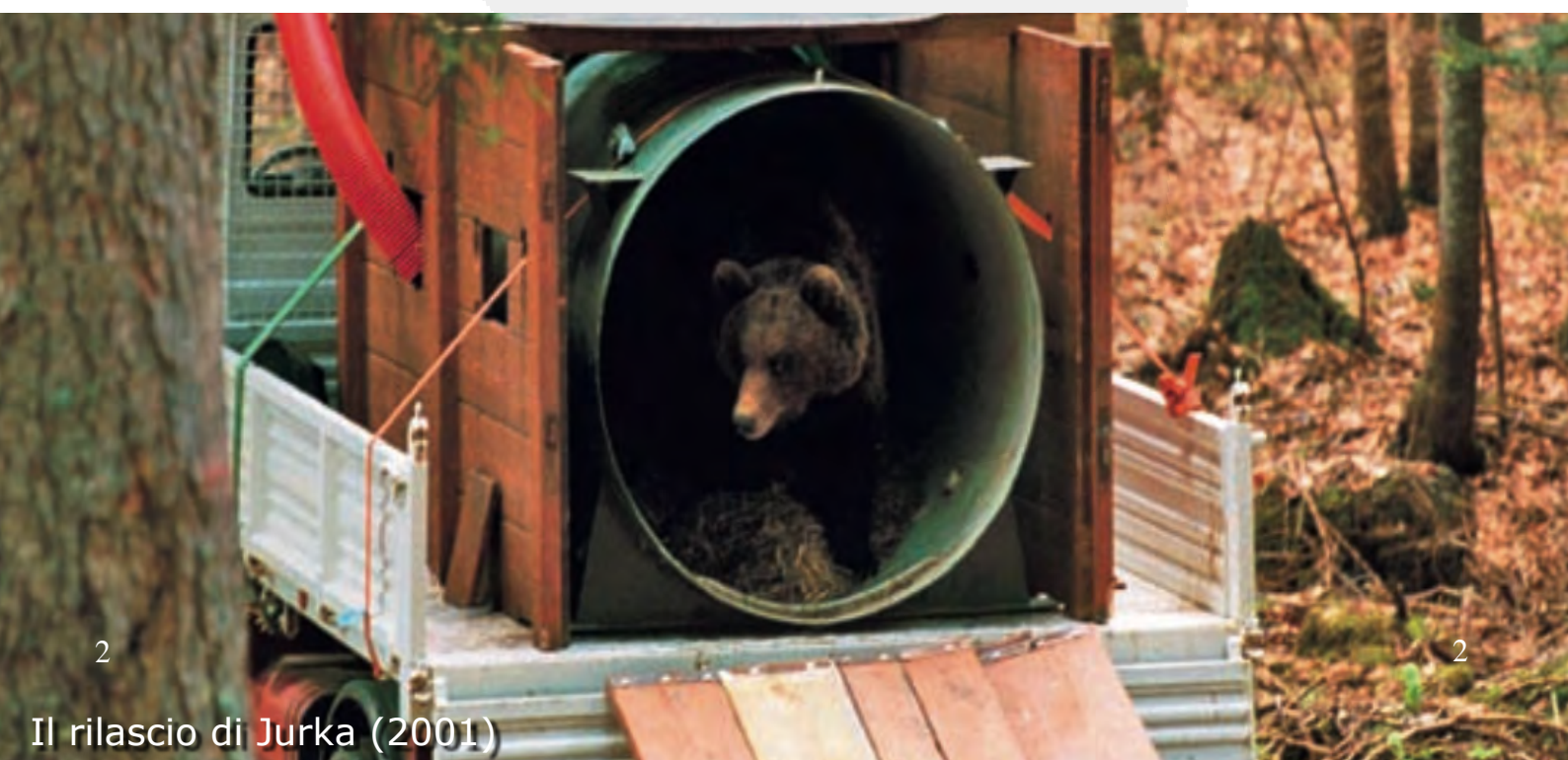
Sinossi

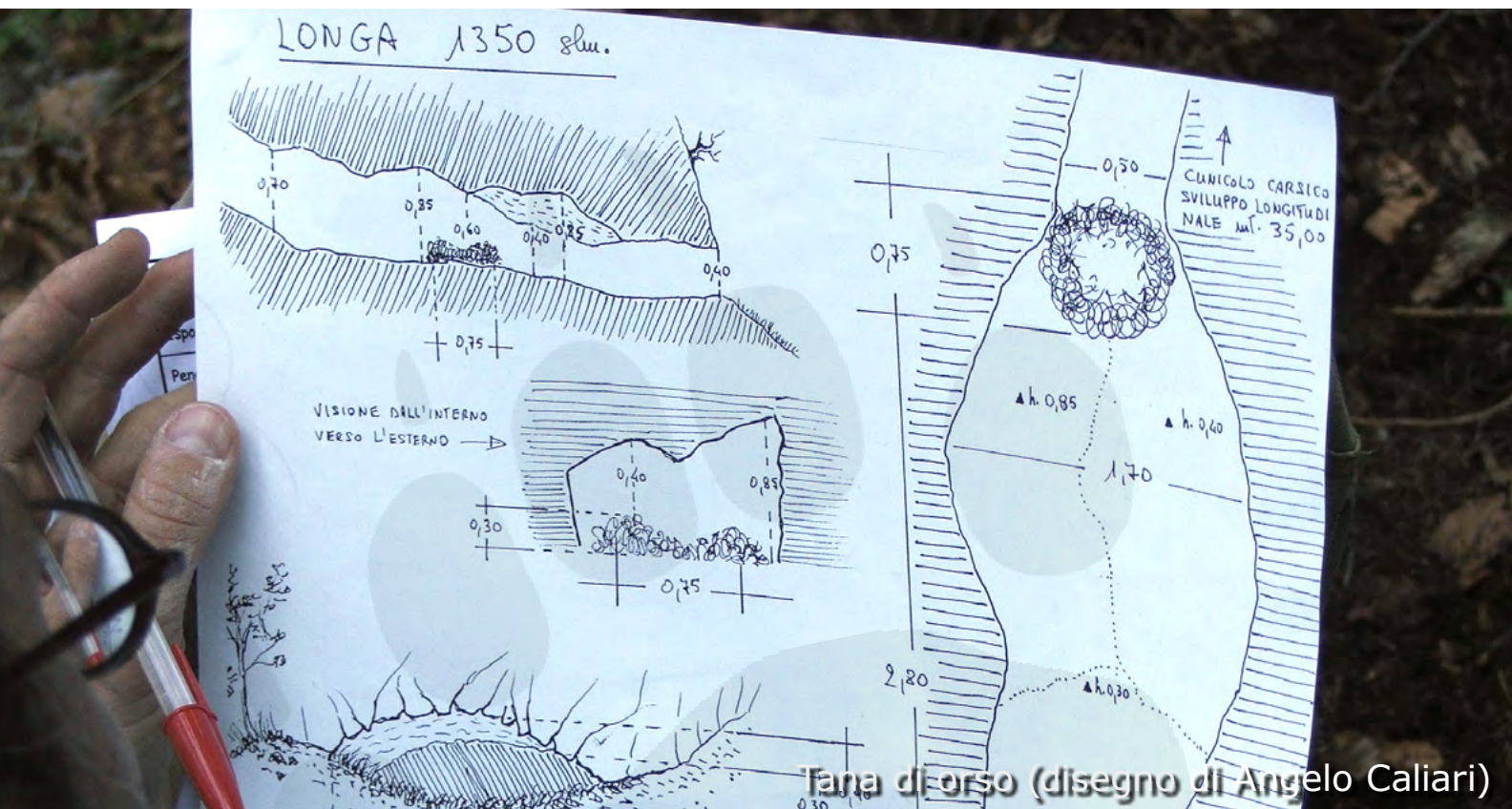
La frequentazione dell'orso è un viaggio nella storia del rapporto uomo-orso. Diversi protagonisti creano un puzzle di visioni che si susseguono in un ritmo crescente. La narrazione è suddivisa in 5 capitoli: la preistoria, la storia, lotta per la salvezza, il grande progetto, il presente. Tra i 5 macro archi narrativi e i punti di vista di ogni personaggio, il documentario ci lascia con tante domande, senza dimenticare la realtà di oggi: alcuni orsi sono chiusi tra le pareti del Casteller.

1 - La preistoria. Una jeep arriva al Riparo Cornafessa, un sito abitato 12000 anni fa. Con la sua equipe, l'archeozoologo Nicola Nannini raccoglie resti di ossa e porta tutto nel laboratorio del *MUSE (Museo delle Scienze di Trento)*. Con un arco scaglia punte in selce contro cadaveri di cinghiali, tentando di scoprire se l'uomo sia mai riuscito a uccidere un orso con il solo uso delle frecce.

2 - La storia. Il secondo capitolo sarà una sorta di velocissimo viaggio nel tempo che dalla preistoria ci porta agli inizi del '900. Un coinvolgente montaggio grafico, supportato dalle immagini di stemmi, gli araldi e i dipinti che ritraggono l'orso disseminati in Trentino, ci racconta di come l'immenso re dei boschi, simbolo pagano del potere selvaggio, abbia via via perduto il suo status, fino a divenire solo preda di cacciatori o di curiosi che lo osservano chiuso in gabbia per poi comprarne una rassicurante versione in peluche.

3 - Lotta per la salvezza. Dopo i primi naturalisti trentini del '900, tra gli anni '70 e gli anni '90, due grandi studiosi hanno risvegliato la coscienza collettiva sulla morte annunciata degli ultimi esemplari dell'orso sulle Alpi trentine. Graziano Daldoss è autore del primo studio scientifico sull'orso e oggi, superati gli 80 anni, ricostruisce la sua vita di documentarista con preziosi filmati d'epoca; un appassionato montanaro ed esponente della *SAT (Società Alpinistica Trentina)* Giuseppe "Bepi" Pinter raccoglie invece la memoria della misteriosa figura di Fabio Osti, studioso meticoloso e solitario che ha donato il suo archivio alla *SAT*.





Tana di orso (disegno di Angelo Caliarì)

4 - Il grande progetto. *Life Ursus* è l'ambizioso progetto di reinserimento dell'orso bruno attivato in Trentino agli inizi degli anni 2000. Andrea Mustoni ne è stato il responsabile e grazie al materiale audiovisivo del *PNAB* (*Parco Naturale Adamello Brenta*) ricostruisce per noi le sue tappe principali. Alessandro De Guelmi ha gestito le catture di 20 orsi dal loro inserimento fino al 2020, ora vive in Lapponia: lo seguiamo in un viaggio quotidiano tra le lande sterminate del nord, mentre ricorda il suo passato da veterinario a confronto con l'animalità più selvaggia. Gli incredibili filmati di Angelo Caliarì, l'esperto di tane, ricercatore solitario che scolpisce il legno, rendono la presenza dell'animale tra le montagne viva e pulsante.

5 - Il presente. Proprio come gli orsi, oggi la polemica si risveglia in primavera. Ai primi avvistamenti, la paura esplode mediaticamente tra manifestazioni, scontri politici, faide, denunce e social network che infiammano gli animi. L'orso viene usato come scudo o minaccia. Ornella Dorigatti è un'animalista che con lo sciopero della fame ha attratto l'attenzione del Ministro dell'ambiente e di testate come *The Guardian*. Mariastella Feder, invece, è una biologa italiana che gestisce il conflitto uomo/orso in Alberta (Canada): secondo lei bisogna fare i conti con una visione ampia sul management del rapporto uomo-orso-ambiente, relazione che si ambisce a consolidare positivamente nel tempo.

Ma quale sarà davvero il futuro del carnivoro più grande d'Europa tra le nostre montagne? Lasciamo la risposta aprendo un dibattito con le comunità trentine e a livello nazionale.

Alcuni Personaggi



Nicola Nannini

È impegnato con un progetto di ricerca in archeozoologia al MUSE di Trento. Con la sua équipe sta lavorando agli scavi archeologici presso il Rifugio Cornafessa per analizzare i più importanti ritrovamenti a livello europeo che riguardano la caccia all'orso: tracce risalenti a circa 12000 anni fa.



Graziano Daldoss

Studioso e documentarista, è autore di *Sulle orme dell'orso*, primo testo a carattere scientifico sulla presenza dell'orso tra le montagne del Trentino. Nel 1974 ha preso parte, e filmato con una cinepresa a pellicola, la prima cattura di un plantigrado avvenuta in Eurasia.



Giuseppe (Bepi) Pinter

Ex maestro elementare, come membro della SAT si è occupato di divulgare una cultura di rispetto nei confronti dei grandi carnivori. È stato collaboratore e amico di uno dei punti di riferimento degli studi sull'orso negli anni '90, Fabio Osti.



Angelo Calliari

Naturalista per passione si definisce "Tanologo". Instancabile ricercatore ha geolocalizzato e disegnato più di settanta tane di orso sulle montagne trentine creando un vero e proprio catasto. Possiede uno degli archivi fotografici e video a tema "orso" tra i più ricchi a disposizione.



Ornella Dorigatti

Responsabile della sezione trentina dell'OIPA è una animalista appassionata. Da anni conduce una battaglia personale e istituzionale per la liberazione degli orsi tenuti in cattività nel recinto del Casteller (TN).



Approccio visivo

Per ricreare la complessità del rapporto uomo-orso nel corso della storia si uniranno riprese originali, interviste ai protagonisti e immagini di repertorio.

I materiali a disposizione sono vastissimi. Grazie alle preziose pellicole di Graziano Daldoss, che ne ha ceduto l'uso esclusivo per questo documentario, all'archivio di Fabio Osti messo a disposizione dalla SAT, e a tutte le immagini storiche dell'orso disseminate sui palazzi, nelle chiese, tra gli araldi e gli stemmi nobiliari del trentino, il ricco impianto visivo porterà lo spettatore in un viaggio nella storia delle immagini.

La variazione del territorio trentino sarà raccontata attraverso la corposissima raccolta di immagini fotografiche e audiovisive del *Fondo Museo Storico del Trentino* che, grazie alle riprese a passo ridotto (film di famiglia), si unirà all'archivio Daldoss ridando allo spettatore la pasta della storia con gli occhi della storia.

La vita dell'orso in Trentino, dal progetto *Life Ursus* in poi, sarà ricostruita con tutti gli apparati visivi messi in campo dai ricercatori, dagli studiosi e dal Corpo Forestale. Come uscissero dai libri antichi o dagli schermi dei computer, i disegni a mano libera, le mappe di monitoraggio, le riprese dei fototrappolaggi, le topografie webgis, la radiotelemetria arricchiranno il tessuto narrativo fluendo oltre le parole. Le esclusive immagini video di Angelo Caliarì, che ha raccolto oltre 200 incredibili avvistamenti, porteranno nel testo una ricchezza documentale assolutamente originale. Caliarì metterà inoltre a disposizione un vastissimo archivio di disegni delle 72 tane che ha identificato con precisione scientifica.

Tutto il quinto capitolo, relativo al rapporto umanità-orso nel presente, sarà corroborato da immagini d'archivio di quotidiani, dai titoli delle testate stampa, dai comunicati ufficiali di politici e attivisti e dai video di incontri postati sui social media, contributi che hanno suscitato l'interesse della cronaca internazionale.

Si sta valutando il coinvolgimento di un esperto disegnatore per integrare la narrazione con apparati videografici in grado di raccontare gli aspetti più inconsci, oscuri o non verbalizzabili del rapporto tra uomini e grandi carnivori.



Note di regia

Fino al 1996, a picco sopra la città di Trento, in un grande buco di cemento, c'era un orso. L'animale più selvaggio e forte del bosco era incastrato tra griglie e pareti spoglie, mezzo acciaccato, pronto a sollevarsi sulle zampe per avvicinare il muso al mio sguardo di bambino incantato.

L'anno scorso ho avuto l'onore di conoscere Graziano Daldoss, lo studioso che nel 1974, assieme al collega Fabio Osti, ha catturato il primo orso in Eurasia per mettergli il radiocollare.

La collisione di questi due momenti, hanno aperto un mondo di connessioni che mi ha spinto a indagare sul rapporto tra uomini e orsi.



L'ultimo orso ucciso in Trentino (1930)

Il mio approccio documentaristico privilegia la povertà dei mezzi tecnici, la pluralità dei linguaggi e dei contributi, e la conoscenza diretta dei protagonisti. Perseguendo questa estetica, da mesi sto tessendo legami istituzionali e relazioni personali basati sulla fiducia e il rispetto: gli enti si aprono a possibilità di collaborazione mettendo a disposizione risorse logistiche e preziosi materiali d'archivio; le persone affidano alla mia telecamera ricordi intimi, racconti coinvolgenti, esperienze sincere.

Sono convinto che una prospettiva di apertura, e 'messa a disposizione' del protagonista che si racconta, possa aprire la possibilità di un confronto onesto tra le parti, che oggi troppo spesso tendono a focalizzarsi su posizioni contraddittorie.

La frequentazione dell'orso parte da una freccia lanciata dagli uomini del Paleolitico e, unendo prospettive, racconti, materiali e contributi, si proietta nel futuro del territorio trentino. Un documento audiovisivo che intende coinvolgere le comunità e suggerire, innescare, scatenare un dibattito sano, ma inevitabilmente problematico, sulla convivenza tra uomini e orsi. Relazione altamente infiammabile che ci accompagnerà per i prossimi anni.

Federico Betta.

CV del regista

Nato a Trento nel 1974 si è laureato in filosofia a Padova con una tesi sull'Epistemologia della complessità di Edgar Morin. Ha studiato progettazione del documentario alla Zelig Film di Bolzano e sceneggiatura cinematografica con Umberto Contarello, Vincenzo Cerami, Jean Claude Carrière e Neil Landau della UCLA. È diplomato alla scuola Bottega Finzioni di Carlo Lucarelli.

Realizza video a carattere sociale e culturale per enti, imprese, scuole, istituzioni pubbliche e private.

I suoi documentari, video inchieste e cortometraggi sono stati premiati a livello nazionale e internazionale. Nel 2010 e nel 2013 si è occupato di ricerche di repertorio per i lungometraggi *Draquila* e *La trattativa*, entrambi per la regia di Sabina Guzzanti. Oggi è impegnato come script doctor e nelle ricerche d'archivio per il film d'esordio di Nicola Piovosan, *Bandiera Rossa*.

Dal 2004 è responsabile tecnico del Premio Nazionale alle arti sceniche Dante Cappelletti e dal 2019 è ideatore e giurato del premio per Teaser Teatrali Tutot teatro.com. Ha scritto oltre 200 articoli di cinema, teatro e musica per il quotidiano online *altroquotidiano.it*. Dal 2020 insegna Storia del cinema e dei video all'Accademia di Belle Arti di Bologna.



Produzioni principali

Una scuola diversa, Promozionale, 5 minuti, Enaip, 2020

Oumar, Minidoc, 2 minuti, Autoproduzione, 2018

Attraverso, Reportage, 52 minuti, Ordine degli avvocati di Trento, 2018

Cemento Amaro, Documentario, 56 minuti, Cgil Veneto, 2017

#RomaCambia, Comunicazione Istituzionale, 10 minuti, Roma Capitale, 2016

Piazza Vittorio al centro del mondo, Minidoc, 3 minuti, Tripler, 2015

Oro Bianco, Documentario, 30 minuti, Axolotl, 2011

Né più, né meno, Documentario, 10 minuti, Videoidee, 2011

Think Small, Think to your Future, Short, 2 minuti, Videoidee, 2011

L'età della pietra, Video inchiesta, 30 minuti, Geko, 2010

Un'altra storia. Verso il PD, Documentario, 30 minuti, Centro Studi Luccini, 2007

Premi

Il viaggio di Maud – Feature Film Story
 SELECTED, Pitch at Olbia Film Network, Olbia 2020

A.r.e.m. – Tv Series Concept
 SELECTED, Visionarie Pitch, Roma 2020
 SELECTED, Murmat Festival, Roma 2020

Ficus Benjamin – Short Story
 OFFICIAL SELECTION, 8x8, Roma 2020

Nowhere – Feature Film Story
 OFFICIAL SELECTION, OFF Film Festival, 2020

Una pistola chiamata papà (A gun called dad) – Tv Series Concept
 WINNER, Riflessi sul lago, Riva del Garda (TN) 2018

Oumar - Minidoc
 SELECTED, Pitch at Olbia Film Network, Olbia 2018

Albino – Short Story
 OFFICIAL SELECTION, 8x8, Roma 2018
 FINALIST, Centro Italiano Rifugiati Prize, Roma 2018

Attraverso – Reportage
 OFFICIAL SELECTION, Foggia Film Festival 2018

Né più, né meno (No More, No Less) - Documentary
Soglie (Thresholds) – Novel
 WINNER, Scouting Night Live di Oblique, Roma 2017

Mercurocromo – Short Story
 FINALIST, 8x8, Torino 2016
 WINNER, Lampedusa Film Festival 2011
 WINNER, Nuovi Italiani, Festival Arcipelago 2011

Think Small, Think to your Future - Short
 WINNER, Filef Short Festival, Sidney (Australia) 2017
 FINALIST, On-Air Festival, Sorrento (NA) 2016
 OFFICIAL SELECTION, Anello Debole, Capodarco 2014
 TOP TEN, Visioni Italiane, Bologna 2013
 TOP TEN, Cortoconiglio, Bellaria Film Festival 2012
 TOP TEN, World Wwf Video Contest, WWF's 50th anniversary 2011

Oro Bianco (White Gold) - Documentary
 SPECIAL MENTION, Euganea Film Festival, Monselice (PD) 2012
 OFFICIAL SELECTION, Collecchio Film Festival, 2012

L'età della pietra (The Stone Age) – Video Inquiry
 WINNER, Ambient Video Award, Brescia 2010
 JURY BEST PRIZE, Lessinia Film Festival 2011

Le mie impressioni (My impressions) - Short
 SECOND PLACE, Sirmione Award, 2011

Hans - Mokumentary
 BEST ORIGINAL SOUNDTRACK, Piemonte Documenteur Film Festival, Cuneo 2010

Non mi farete fuori (You won't get me out) - Short Script
 THIRD PLACE, Nontantola Film Festival, Modena 2008

Vorrei essere un uccello (I would like to be a bird) - Feature Film Story
 WINNER, Sacher Prize, Roma 2003

Oggi il progetto è nella sua fase di pre-produzione.

Abbiamo contattato decine di persone e aperto canali di collaborazione con alcune realtà istituzionali che valutano positivamente la realizzazione di questo progetto: il *MUSE* con le sue sezioni di archeozoologia e fauna selvatica e la *Fondazione Museo Storico del Trentino*. È nostra intenzione intensificare queste relazioni ed aprirne altre con istituzioni che vivono quotidianamente la “questione orso”, come ad esempio il *Parco Naturale Adamello Brenta*, il *Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento*, il *Museo usi e costumi della gente trentina*, il *Museo Casa del Parco Orso* di Spormaggiore, il *Santuario di San Romedio* e la *Fondazione Edmund Mach* che si occupa dell’analisi genetica delle tracce di orso.

Questa fase di studio preliminare ci ha portato a conoscere le disponibilità di buona parte degli archivi audiovisivi e fotografici presenti sul territorio e in ambito nazionale, tra gli altri l’*Istituto Luce*, la *Fondazione Museo Storico del Trentino*, l’*Archivio900* di Trento, l’*Archivio dei film di famiglia* di Bologna, il portale *Life Dinalp Bear Archive*, l’*Archivio Toponomastico trentino*, l’archivio del *Servizio Grandi Carnivori* della *PAT*. Altra fonte documentale sono i paper tecnici, amministrativi, politici e giornalistici che raccontano il susseguirsi delle problematiche relative al rapporto uomo-orso dall’inizio del progetto *Life Ursus* agli ultimi anni.

Abbiamo già realizzato alcune interviste ai protagonisti della storia: allo studioso Graziano Daldoss, al responsabile *SAT* Giuseppe “Bepi” Pinter, all’animalista Ornella Dorigatti e al creatore della sezione *WWF* di Trento Francesco Borzaga. Questo lavoro è stato accompagnato da una approfondita ricerca sui testi classici e contemporanei che ci hanno permesso di approfondire la tematica uomo-orso dal punto di vista naturalistico, etologico, amministrativo e di cultura generale, definendo una bibliografia specifica riguardante il Trentino e le pubblicazioni sull’orso in generale.

Sono stati avviati contatti con diversi giovani artisti visivi (tra i quali Margherita Giusti - <https://bit.ly/3sKPCPo> - e Giulia Dall’Ara - <https://bit.ly/2LYnjMu>) per sviluppare insieme la parte videografica.



Linnea Merzagora

Nata a Milano nel 1983, si è laureata nel 2006 a Brescia in Scienze e Tecnologie delle Arti e dello Spettacolo, con una tesi che ripercorre la storia dell'Opera dei Pupi a Catania e racconta le fasi di realizzazione di un film documentario sulla famiglia Napoli, pupari da generazioni, di cui è produttrice e regista. In seguito ha frequentato l'Hong Kong Film Academy. Di ritorno da Hong Kong nel 2008 ha collaborato con la casa di produzione milanese SerialFlowers alla realizzazione di un film documentario etno-antropologico girato in Alta Val di Non sul confine tra Trentino e Alto-Adige. Dopo questa produzione, durata vari mesi, ha deciso di trasferirsi in Trentino dove è entrata a far parte della casa di produzione FilmWork fino al 2014. Nel corso di questi anni ha lavorato come production manager a vari progetti di film documentari sia a livello locale che internazionale. In seguito ha continuato a collaborare con FilmWork e altre case di produzione trentine come Jump Cut, come producer e consulente allo sviluppo nel mondo dell'audiovisivo e come production manager in progetti culturali anche al di fuori dei confini trentini.

Filmografia come direttrice di produzione di film documentari.

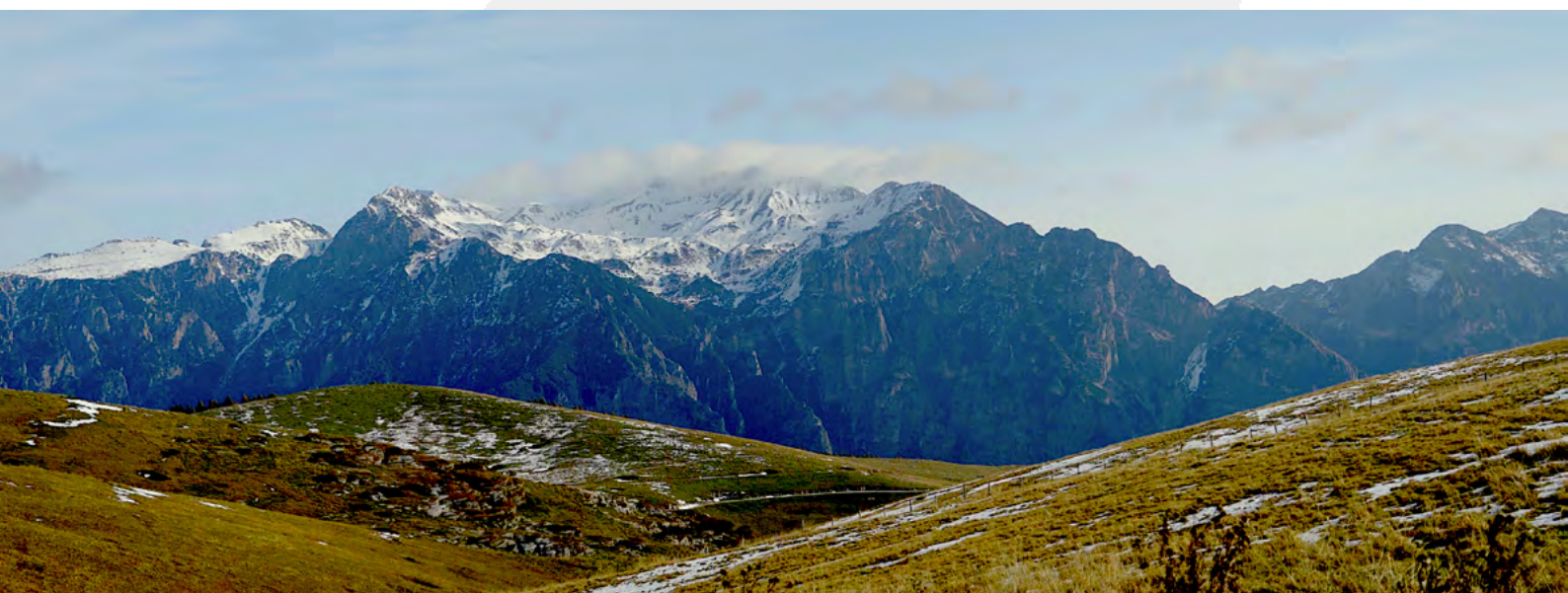
C'è pane per i tuoi denti di Lorenzo Pevarello

Andrea Pozzo: L'illusione della realtà di Andrea Andreotti

Land Side Comiso di Nello La Marca,

Mozambique – Paths of Democracy di Sol Carvalho

Afghanistan 2014 Long Shot di Razi and Soheila Mohebi



Il progetto completo

Con il progetto *La frequentazione dell'orso* vogliamo produrre un film documentario della durata di ca. 52 minuti che affronti il rapporto tra esseri umani e plantigradi a partire dalla preistoria fino ai giorni nostri. Grazie a protagonisti di rilievo, contributi video esclusivi e partner scientifici autorevoli, il film sarà un documento informativo e al tempo coinvolgente, adatto a un ampio target di pubblico.

La produzione originale sarà al centro di un intervento più ampio e coordinato. Intendiamo distribuire il film, oltre che nei canali specifici come festival e reti televisive, anche a livello territoriale, innescando un circuito virtuoso tra enti, cittadinanza ed esperti del settore. Grazie ai partner provinciali, nazionali e internazionali, il film sarà l'occasione per innescare un dibattito sano tra la popolazione trentina e suscitare interesse mediatico, mirato ad approfondire la conoscenza dell'animale per ridurre il conflitto tra esseri umani e orsi.

La realtà proponente

L'Ecomuseo della Judicaria ha sviluppato, a partire dalla sua fondazione nel 1999, numerose iniziative che hanno coinvolto il territorio e le persone che lo abitano. Il lavoro svolto ha sempre avuto l'obiettivo di aumentare nelle persone la consapevolezza dell'importanza di conoscere l'ambiente che si vive o che si frequenta per un determinato periodo, da visitatore o turista. Le progettualità messe in campo spaziano da approfondimenti sulla storia locale al tema dello sviluppo sostenibile di aziende e realtà produttive, dal recupero della memoria alla formazione in ambito scolastico, privilegiando modalità di esperienza diretta dei contenuti con passeggiate sul territorio, incontri di gruppo, processi partecipativi. L'Ecomuseo della Judicaria ha ottenuto in passato altri finanziamenti Caritro che hanno permesso di arricchire l'offerta in ambito locale, ad esempio con la creazione dei Sentieri dei Piccoli Camminatori o con il recupero di importanti memorie con il progetto Ponti de l'era. Non sono mancate negli ultimi anni le proposte di carattere multimediale come la creazione del video documentario *Il lago Carera* in collaborazione con l'associazione Araba Fenice e il breve video realizzato con l'associazione IMAGE e i giovani partecipanti al corso di videomaking.

Con questo progetto ambizioso, il nostro Ecomuseo si impegna a proseguire la sua attività ordinaria dando risposta alle nuove esigenze individuate: potenziare la comunicazione con materiale video di qualità e trasmettere con strumenti innovativi i contenuti legati alle tematiche ambientali e faunistiche di attuale interesse per il territorio in cui viviamo.



Da oltre 20 anni la popolazione ursina è tornata presente tra le montagne del Trentino. Nel 2018 il Large Carnivore Initiative for Europe definì urgente un impegno da parte dei media a migliorare l'accettazione sociale sulla coesistenza con i grandi carnivori. Da allora, troppo poco è stato fatto per coinvolgere e informare la popolazione. La cittadinanza merita lo sviluppo di un discorso organico per affrontare questa sempre più scottante questione.

Da un'attenta indagine sulle produzioni a tema "Orso" risulta totalmente mancante un contributo audiovisivo storicamente attento, scientificamente fondato ed esteticamente coinvolgente.

Intendiamo fornire i partner e alla cittadinanza di uno strumento artistico ad alto potenziale distributivo, promuovendolo online e con incontri di approfondimento a livello locale e nei canali internazionali.



Gli obiettivi

L'obiettivo generale è quello di contribuire a migliorare la coesistenza tra esseri umani e orsi.

Specificamente il progetto mira a:

- creare una visione organica e artisticamente coinvolgente del rapporto uomo-orso dalla preistoria a oggi;
- potenziare la conoscenza dei cittadini sulla popolazione ursina presente nel territorio;
- ampliare la conoscenza storica del rapporto tra uomo e grandi carnivori in Trentino;
- ideare e promuovere specifiche iniziative di sensibilizzazione nel territorio trentino in collaborazione con esperti del settore;
- solidificare rapporti tra le diverse istituzioni interessate alla divulgazione di una cultura naturalistica e scientifica;
- valorizzare la competenza delle istituzioni culturali trentine;
- porre all'attenzione mediatica nazionale la tematica del rapporto uomo-natura;
- promuovere valori come l'amore per la natura, la conoscenza della storia, il rispetto degli animali, l'analisi scientifica, l'attenzione alle problematiche sociali e alle prospettive future.

Prima destinataria è la popolazione trentina, che negli ultimi anni si è divisa sulla “questione orso”: crediamo che il film possa contribuire a riportare il dibattito entro binari più civili.

Un altro target individuato sono gli studenti delle scuole medie: a quest'età i ragazzi hanno la piena capacità di intraprendere un percorso multidisciplinare e sviluppare opinioni per affrontare un dibattito consapevole. Dato che gli orsi non spariranno dal nostro territorio, e probabilmente il loro numero in futuro crescerà, è fondamentale che i giovani siano informati sull'argomento.

Tra i destinatari individuati ci sono anche i turisti che frequentano il Trentino nella stagione estiva: è importante che chi viene da fuori e non ne ha esperienza diretta, possa farsi un'idea della complessità del rapporto uomo/orso nel territorio di cui è ospite.

Inoltre il film può interessare tutte le persone amanti della natura, della storia e della scienza che vedranno declinata in un contesto locale come quello del Trentino alcuni aspetti fondanti della relazione degli esseri umani con il loro territorio.



Risultati attesi

Il primo risultato a cui ambiamo è la realizzazione del documentario *La frequentazione dell'orso*, un film ricco di contributi esclusivi e protagonisti affascinanti.

Questo prodotto culturale offrirà al territorio trentino la possibilità di articolare un progetto multidisciplinare in grado di coinvolgere un target ampio e variegato, dai ragazzi delle scuole, alla popolazione in generale, fino ai turisti di passaggio. Presentato alle comunità grazie a selezionati panel di ricercatori, naturalisti, antropologi e operatori sul campo, il film coinvolgerà il pubblico avviando un confronto sulle problematiche sociali della convivenza con i grandi carnivori.

A livello nazionale e internazionale, nella promozione festivaliera e tramite i canali dei nostri partner, il film sarà un'ottima carta da visita culturale, turistica e mediatica, per promuovere l'attenzione alle tematiche trattate dal film, le straordinarie bellezze dei nostri territori e la competenza delle nostre istituzioni.

Nessun'altra opera audiovisiva ha mai raccontato approfonditamente il rapporto tra uomo e orso in Trentino. L'esclusività dei contributi (come le riprese originali di Graziano Dal Doss), la ricerca storica, l'attendibilità scientifica e le sue caratteristiche crossmediali, ne faranno un'opera degna di attenzione a livello locale e internazionale.

Il documentario prosegue, e articola in un altro media, il lavoro iniziato da Caritro e Sat con il progetto La notte dell'orso. Ma *La frequentazione dell'orso*, oltre ad essere promosso sul territorio trentino e in Veneto, avrà una vetrina nella città di Roma e promozione dedicate grazie alla circuitazione festivaliera.

Procederà parallelamente online sui canali online dei partner e pubblicherà sui Social l'edugame *Dov'è l'orso?* (brevi video girati ad altezza orso che coinvolgeranno il pubblico alla scoperta di territori montani sconosciuti). Pubblicherà le registrazioni dei principali incontri di approfondimento su un sito web dedicato e sul canale YouTube.

Collaborazione previste

- Professionalità che lavorano nell'audiovisivo in Trentino:
 - Federico Betta da anni realizza approfondite indagini video sul territorio;
 - Linnea Merzagora è producer di film documentari da oltre dodici anni).
- Partner che arricchiranno il film con contenuti scientifici di rilievo:
 - Parco Naturale Adamello Brenta (www.pnab.it);
 - Muse (www.muse.it);
 - Ispra (<https://isprambiente.gov.it>);
 - Istituto Oikos (www.istituto-oikos.org).
- Istituzioni radicate sul territorio che permettono di coinvolgere pubblici eterogenei sulle tematiche trattate dal film:
 - Coordinamento Teatrale Trentino (www.trentinospettacoli.it);
 - SAT (www.sat.tn.it);
 - Radicate Modernità (<https://radicatemodernita.wordpress.com>);
 - Tuttoteatro.com (www.tuttoteatro.com).
- Partner tecnici offrono al film la ricchezza di punti di vista originali con archivi video e possibilità distributive innovative:
 - Fondazione Museo Storico di Trento (www.museostorico.it);
 - Cinema Solare Itinerante (www.cinemadudesert.org);
- Media partner che offrono una contestualizzazione internazionale
 - Pams Foundation (<https://pamsfoundation.org>).
- Altre collaborazioni che garantiscono punti di vista e linguaggi espressivi innovativi:
 - Accompagnatori Media Montagna (www.accompagnatoriditeritorio.it);
 - Comano Mountain Runners (www.comanomountainrunners.it).
- Due giovani artisti under 35:
 - la videographer Giulia Dall'Ara (www.instagram.com/giulidallara);
 - il musicista Luca Porcelluzzi (www.facebook.com/Luca-Porcelluzzi).
- Partner economici che permettono l'effettiva realizzabilità del progetto:
 - Fondazione Caritro (www.fondazionecaritro.it).

Piano di comunicazione

Elenchiamo le diverse attività previste per la comunicazione del progetto:

- campagna online coordinata sui canali di comunicazione di tutti i partner con un unico hashtag di riferimento #BeABear;
- conferenza stampa di lancio al debutto territoriale nelle Giudicarie;
- teaser di promozione e Press kit del film;
- campagna social Dov'è l'orso? (video girati in contesti difficili da raggiungere);
- contest Edugame online, legato alla campagna virale *Dov'è l'orso?*;
- canale YouTube per divulgare i video delle serate a tema;
- creazione locandina per la comunicazione offline degli eventi;
- promozione delle iniziative tramite mailing list e altri canali di comunicazione dei partner coinvolti;
- sito dedicato per raccogliere in un unico contenitore multimediale tutti i materiali realizzati per il progetto e promuovere gli sviluppi del film.

Ricadute attese

Con la produzione audiovisiva e la sua distribuzione, siamo convinti di poter contribuire alle seguenti azioni:

- rinforzare la rete di enti interessati alla divulgazione delle conoscenze sull'orso;
- approfondire storicamente e scientificamente il rapporto uomo-orso;
- stimolare interesse per la ricerca nell'ambito della risoluzione dei conflitti uomo-orso;
- fornire un prodotto audiovisivo a disposizione per contesti didattici, culturali, scientifici;
- far crescere professionalmente i giovani coinvolti grazie alla collaborazione con importanti partner istituzionali;
- promuovere le attività di tutti i partner coinvolti;
- divulgare una cultura del rispetto, della cura e dell'attenzione nei confronti della natura e della collettività;
- mantenere attivo un dibattito che mira alla riduzione del conflitto tra esseri umani e grandi carnivori.



Monitoraggio e autovalutazione

Secondo un approccio di tipo partecipato, basato sull'autovalutazione da parte dei soggetti coinvolti, a metà e a fine processo verranno effettuati due incontri collettivi con i partner di progetto in modalità Google Meet.

Il monitoraggio si incentrerà sulla valutazione delle azioni e degli strumenti messi in campo, sul rispetto della tempistica progettuale, sui risultati raggiunti e sugli output effettivamente realizzati. Altro importante riferimento per il monitoraggio dei processi e la verifica dei risultati sarà l'analisi dei punti di forza e delle criticità nello svolgimento delle attività, laddove rilevate.

Attraverso il conteggio degli spettatori alle proiezioni e alle serate di approfondimento che verranno organizzate, potremo valutare la percentuale di popolazione raggiunta. Altri due strumenti di verifica riguardo alla qualità del prodotto culturale saranno la partecipazione del pubblico all'Edugame *Dov'è l'orso?* e il numero di festival a cui il film sarà invitato.



Cronoprogramma

		2021												2022												2023
		2021												2022												2023
		apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	mar			
Numero	Attività generale	Partner coinvolti																								
1		Preproduzione																								
1.1	Ricerche e sopralluoghi																									
1.2	Finalizzazione contatti partner e collaborazioni																									
1.3	Formalizzazione contratti																									
1.4	Creazione materiali per Social "Dov'è l'orgo?"																									
1.5	Creazione canale YouTube e Sito internet																									
1.5.2	Lancio progetto e conferenza stampa																									
1.6	Lancio campagna promozionale																									
1.7	Acquisto attrezzatura																									
2		Produzione																								
2.1	Realizzazione riprese e interviste																									
2.2	Raccolta materiali di repertorio																									
2.3	Prosecuzione campagna promozionale																									
3		Postproduzione																								
3.1	Editing audiovisivo																									
3.2	Postproduzione grafica																									
3.3	Colonna sonora																									
3.4	Mixing audio																									
3.5	Color grading																									
3.6	Traduzione e sottotitolo																									
3.7	Prosecuzione campagna promozionale																									
4		Distribuzione																								
4.1	Iscrizione Festival del cinema di Trento																									
4.2	Proiezioni estive in Provincia di Trento																									
4.3	Proiezione in Alto Vicentino																									
4.4	Distribuzione a livello scolastico e nei cinema periferici																									
4.5	Proiezione a Roma																									
4.6	Prosecuzione campagna promozionale																									